

La mia montagna:

RIFUGIO CURO'

Scheda sintetica:

Data escursione: 13 agosto 2011

Tipo Escursione: trekking

Zona di partenza: Val Bondione

Sentiero: 305, E (escursionistico)

Altitudine partenza: 1000 mt circa

Altitudine arrivo: 1915 mt rifugio

Tempi di percorrenza: 2,30h

Partecipanti: mia moglie Laura

Note:

Questa escursione ha per me un fascino particolarissimo, direi la mia iniziazione alla montagna dove non solo l'ambiente la fa da padrone ma anche la compagnia e i ricordi: ben 11 anni fa, facevo una delle mie prime uscite in montagna in compagnia di chi?

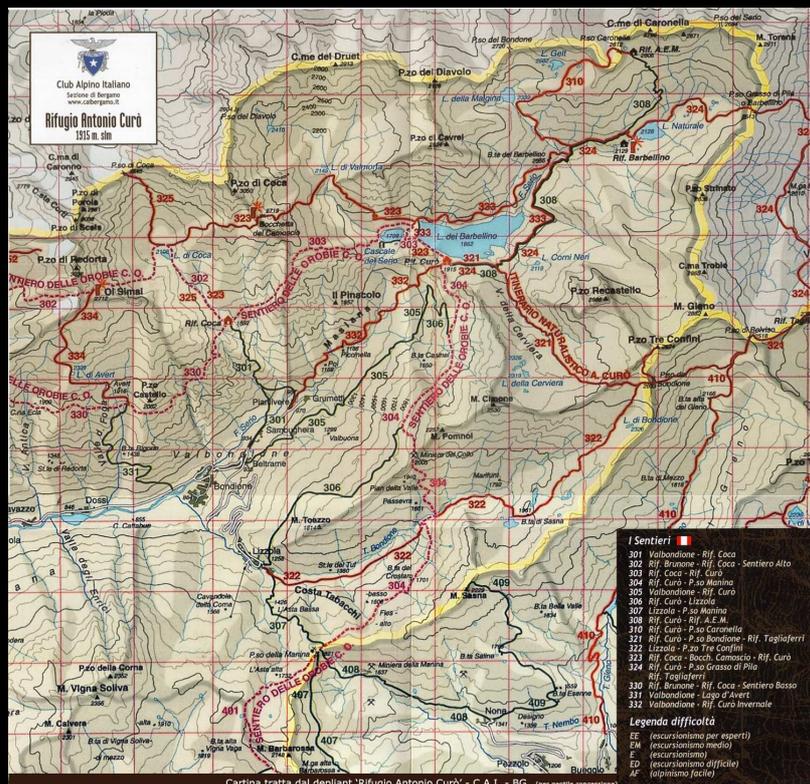
Provate ad immaginare ...



... e dopo 11 anni



Non ci sono parole per spiegare come certe cose accadono, ma di una cosa sono certo: in quel posto ci siamo tornati insieme e sicuramente non ci fermeremo lì.



Dopo aver lasciato l'autovettura in un'area di parcheggio in località **Valbondione**, in **Alta Valle Seriana**, abbiamo imboccato il sentiero 305 CAI (una antica via militare), non eccessivamente impegnativo ed appagante per quello che riguarda il panorama, ed in circa 2 ore e mezza abbiamo raggiunto uno dei più grandi rifugi delle Orobie: Il **Rifugio Antonio Curo**.

Dopo circa 40' di cammino si incontra un piccolo e panoramico posto di ristoro affacciato su Maslana e poco oltre la stazione della teleferica di servizio al rifugio. La salita è stata allietata dalla bella giornata di sole e dallo spettacolo offerto da alcune delle più alte vette delle Orobie nonché dalle **Cascate del Serio**.

Man mano si sale, l'ambiente diviene più aperto e solatio; la mulattiera prende quota con alcune svolte, supera una bella fontana lignea e oltrepassa alcuni corsi d'acqua che scendono dai pendii del **M. Cimone**, alla nostra destra. Giunti a circa 1600 m, lh 45' dalla partenza, è possibile, anziché proseguire sulla "panoramica", ma più lunga mulattiera, risalire il cosiddetto "scarico", una sorta di sentiero che si inerpica su uno zoccolo roccioso e permette di accorciare il percorso. Tale sentiero, piuttosto faticoso, consente di vincere gli oltre 200 m di dislivello che ci separano dal rifugio, con un tracciato che si snoda tra roccette, spesso bagnate, il cui transito è facilitato dalla presenza di alcune catene metalliche. Si passa tra cespugli di lamponi e ontani, sotto alcuni piloni dell'alta tensione; superate tre secolari croci in ferro, con un ultimo strappo si reincontra la mulattiera e poco dopo il rifugio Curo.

E' situato su un'altura dalla quale si domina il grande lago del Barbellino in tutta la sua estensione con in fronte le magnifiche creste del **Recastello** e del **Pizzo Coca** con sullo sfondo l'ampio panorama della duplice cima del **Monte Torena**.

Il **lago del Barbellino** è un bacino artificiale situato nella conca del Barbellino sopra Valbondione. E' il più grande lago artificiale delle Orobie Bergamasche, l'invaso riesce a contenere 18,5 milioni di metri cubi d'acqua. La costruzione della diga è stata progettata a partire dal 1917 e terminata nel novembre del **1931**. La diga era stata costruita pensando all'ingente richiesta di energia che serviva alla Valle Seriana, dove l'industria si sviluppava a pieno ritmo.

Il grande salto del fiume Serio.

Le cascate del Serio sono le **più alte d'Italia con 315 m. di altezza e le seconde in Europa**. Sono formate da un **triplice salto di 106, 74 e 75 m.** di dislivello. L'acqua liberata dal bacino del Lago del Barbellino è accolta da un fragoroso applauso dai numerosi spettatori subito sovrastato dal rombo della enorme massa liquida.

